



RELAZIONE SUI CRITERI PREVISTI E RAPPRESENTATI NELLE TAVOLE

(DOCUMENTO TECNICO-DESCRITTIVO DELLE ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO
DEGLI ELABORATI “IL SISTEMA DEI VINCOLI”)

ELENCO COMPLETO DEI CRITERI PER L’INDIVIDUAZIONE DELLE AREE NON INTERESSATE DA
FATTORI ESCLUDENTI/CONDIZIONANTI DEFINITI DAL PIANO REGIONALE RIFIUTI APPROVATO CON
D.C.R. 04/2020 AI FINI DELL’INDIVIDUAZIONE DI AREE IDONEE ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI
DI SMALTIMENTO E RECUPERO DEI RIFIUTI URBANI

*TAVOLA A – “ANALISI PRELIMINARE DELLE AREE NON INTERESSATE DA FATTORI ESCLUDENTI/CONDIZIONANTI DEFINITI DAL PIANO REGIONALE RIFIUTI
APPROVATO CON D.C.R. 04/2020 AI FINI DELL’INDIVIDUAZIONE DI AREE IDONEE ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI SMALTIMENTO E RECUPERO DEI
RIFIUTI URBANI”*

*TAVOLA B – “ANALISI PRELIMINARE DELLE AREE NON INTERESSATE DA FATTORI ESCLUDENTI/CONDIZIONANTI DEFINITI DAL PIANO REGIONALE RIFIUTI
APPROVATO CON D.C.R. 04/2020 AI FINI DELL’INDIVIDUAZIONE DI AREE IDONEE ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI DISCARICA DEI RIFIUTI URBANI”*

Sommario

RELAZIONE SUI CRITERI PREVISTI E RAPPRESENTATI NELLE TAVOLE	1
PREMESSE	3
PLANIMETRIE "IL SISTEMA DEI VINCOLI"	3
DESCRIZIONE DEI CONTENUTI	6
ELENCO DEI CRITERI LOCALIZZATIVI PREVISTI NEL PIANO REGIONALE GESTIONE DEI RIFIUTI DEL LAZIO – D.C.R. 04/2020 e ss.mm.ii.....	8

PREMESSE

Secondo l'art. 197 comma I punto d) del D.Lgs. n. 152/2006 rientra tra le competenze proprie della Provincia *"l'individuazione, sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento di cui all'articolo 20, comma 2, del D.lgs. 18 agosto 2000, ove già adottato, e delle previsioni di cui all'articolo 199, comma 3, lettere d) ed h), nonché sentiti i l'Autorità d'ambito e i comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti urbani, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti"*, così come stabilito dalla Legge Regionale 27/98, art. 11 comma II punto c).

Le planimetrie così redatte si propongono come obiettivo l'individuazione di massima, all'interno del territorio di Roma Capitale e dell'area metropolitana, delle aree potenzialmente idonee ad ospitare impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, attraverso l'applicazione dei criteri generali di localizzazione definiti nel Capitolo 1.1 *"Criteri di localizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti urbani"* dell'Allegato A della D.C.R. n. 4 del 5 agosto 2020, di approvazione del vigente Piano dei rifiuti della Regione Lazio (di seguito PRGR).

PLANIMETRIE "IL SISTEMA DEI VINCOLI"

Sulla base delle disposizioni normative previste l'Amministrazione metropolitana di Roma Capitale ha proceduto alla redazione delle due cartografie di studio predisposte sulla base dei *"Criteri di localizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti urbani"* ricostruendo nella planimetria identificata come Tavola A il sistema dei vincoli generali previsti per gli impianti di recupero dei rifiuti urbani e nella planimetria identificata come Tavola B il sistema dei vincoli specifici previsti per la localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti urbani.

Il citato Allegato A, al paragrafo 1.1.2 Introduzione, definisce come segue, sotto il profilo metodologico, come si articola la procedura di localizzazione:

- **Fase 1:** *definizione dei fattori escludenti, discendenti dalla normativa nazionale e regionale vigente e dagli obiettivi di tutela fissati dagli strumenti pianificatori locali;*
- **Fase 2:** *definizione dei fattori di attenzione progettuale, collegati a disposizioni derivanti dalla normativa vigente che tutela aree da sottoporre a vincolo secondo il parere dell'ente interessato;*
- **Fase 3:** *definizione dei fattori preferenziali per la localizzazione degli impianti.*
La determinazione dei fattori/criteri che si impongono come escludenti, di attenzione progettuale o preferenziali alla localizzazione a livello di area vasta, costituisce il passaggio preliminare e imprescindibile per la corretta scelta del sito, in passaggi successivi, da parte degli altri soggetti competenti, all'interno dei rispettivi strumenti di programmazione.
Si evidenziano alcuni criteri generali, fissati dalla Regione Lazio, che risultano essere vincolanti per i futuri aggiornamenti delle pianificazioni a scala locale:
 - *Gli impianti di pretrattamento dei RU devono essere realizzati, tra l'altro, in posizione tale da minimizzare i trasporti nell'ambito delle diverse aree di raccolta;*
 - *Gli impianti di recupero energetico devono, tra l'altro, essere il più possibile baricentrici rispetto agli impianti di produzione del CDR o della frazione secca combustibile, con l'obiettivo di minimizzare i costi dei trasporti;*

- La localizzazione dei nuovi impianti di trattamento dei RU deve preferibilmente essere effettuata a discariche in esercizio.

I criteri di localizzazione degli impianti sono fissati prendendo in considerazione i diversi fattori che evidenziano il grado di fattibilità degli interventi, in particolare, sono qui definiti come:

- **Fattori escludenti:** sono quei fattori che precludono la localizzazione di impianti a causa della presenza di vincoli condizionanti o destinazioni d'uso del suolo incompatibili con la presenza degli impianti stessi. Tali fattori hanno valenza di vincolo, e sono determinati sulla base della normativa vigente e degli obiettivi di tutela fissati dagli strumenti pianificatori regionali;

- **Fattori di attenzione progettuale:** sono quei fattori che rendono necessari ulteriori approfondimenti per valutare la realizzabilità degli interventi, in presenza di interventi di mitigazione, in relazione agli specifici usi del suolo e alle caratteristiche morfologiche dell'area, specialmente nell'ambito della stesura di cartografie con differenti gradi di suscettività alla localizzazione. Gli approfondimenti sono rimandati a cura dei soggetti competenti ex lege: le Province, nell'ambito dei rispettivi strumenti di pianificazione territoriale, nel rispetto dell'articolo 199, comma 3, lett. h) del d.lgs. 152/2006.

- **Fattori preferenziali:** sono quei fattori che per le loro caratteristiche intrinseche dovrebbero favorire la realizzazione degli impianti.

...omissis...

I criteri di localizzazione rimangono aggregati in tre macro-gruppi, quali:

- **aspetti ambientali** (fasce di rispetto, Parchi, Riserve, zone archeologiche, bellezze panoramiche e paesaggistiche, etc...);
- **aspetti idrogeologici e di difesa del suolo** (aree destinate al contenimento delle piene, aree esondabili, aree sottoposte a vincolo idrogeologico, etc...);
- **aspetti territoriali** (aree con presenza di insediamenti, aree con presenza di edifici sensibili, etc...)."

in ognuno dei quali vengono considerati fattori escludenti, fattori di attenzione progettuale e fattori preferenziali.

Negli aspetti ambientali sono raggruppati gli aspetti riguardanti le fasce di rispetto dai corsi d'acqua e dai territori costieri, le aree protette, le zone umide, le zone di protezione speciale ed altri vincoli riguardanti le zone di interesse archeologico o delle aree percorse dal fuoco.

Negli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo sono riportati principalmente i vincoli di competenza delle Autorità di bacino distrettuali istituiti ai sensi dell'art. 63 comma 1 della parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che riguardano la delimitazione delle aree a rischio di esondazione ed a rischio di frana dei Piani di Assetto Idrogeologico, le fasce di rispetto dai punti di approvvigionamento idrico ad uso potabile, interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee, le indicazioni relative alla sismicità delle aree e delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

Negli aspetti territoriali vengono raggruppati i vincoli riguardanti aspetti relativi, ad esempio, alle fasce di rispetto dalle infrastrutture pubbliche e edifici e/o funzioni sensibili (scuole, ospedali, centri sportivi, aree di

espansione residenziale), le montagne per la parte eccedenti i 1200 metri di quota, le aree con interferenze visuali con grandi vie di comunicazione.

Raggruppando tutti i criteri per fattori di appartenenza (esclusione a tutela integrale, esclusione condizionanti, di attenzione progettuale, preferenziali) l'Ufficio GIS ha ottenuto due cartografie che rappresentano, rispettivamente, le aree non idonee all'ubicazione degli impianti di gestione rifiuti urbani ed le aree non idonee all'ubicazione di impianti di smaltimento finale dei rifiuti urbani, e, conseguentemente, per esclusione, le aree potenzialmente idonee, le quali dovranno essere oggetto di studi specifici e da sottoporre a specifiche valutazioni, ai sensi della vigente normativa, qualora in esse si intendano realizzare tali impianti.

In considerazione di quanto sopra sono state redatte le Tavole "A" e "B" con i seguenti tematismi cromatici riportati nelle planimetrie:

- **In colore rosso scuro** tutti i criteri appartenenti ai "Fattori escludenti - Tutela integrale": ricadano in questo fattore tutti quei criteri (descrittivi di aspetti ambientali, idrogeologici e di difesa del suolo o territoriali) che precludono ogni possibile localizzazione di nuovi impianti nelle aree identificate;
- **In colore rosa** tutti i criteri appartenenti ai "Fattori escludenti - Condizionanti": ricadono in questo fattore tutti quei criteri (descrittivi di aspetti ambientali, idrogeologici e di difesa del suolo o territoriali) che precludono ogni possibile localizzazione di nuovi impianti nelle aree identificate condizionandola ad un'ideale verifica procedurale amministrativa;
- **In colore senape** i criteri appartenenti ai "Fattori di attenzione progettuale": ricadono in questo fattore tutti quei criteri (descrittivi di aspetti ambientali, idrogeologici e di difesa del suolo o territoriali) che rendono necessari ulteriori approfondimenti per valutare la realizzabilità di nuovi impianti;
- **In colore grigio** le "Aree urbanizzate": la campitura delle Aree urbanizzate è stata realizzata utilizzando due fonti:
 - i perimetri dei Centri Abitati, per i Comuni che hanno provveduto a trasmettere i relativi dati;
 - la Carta Tecnica Regionale 2014 della Regione Lazio, per i Comuni che non hanno provveduto a trasmettere i dati dei Centri Urbani. Su questi il lavoro svolto è stato quello di costruire un poligono contenente le Aree di densità urbanizzata.

Le due differenti fonti informative determineranno esiti diversi per quanto attiene alla rappresentazione del criterio "Assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: >1.000 m; >500 m se case sparse*", appartenente alla categoria "Fattore di attenzione progettuale".

Sostanzialmente il Piano Regionale Rifiuti prevede la costruzione di un'area buffer con raggio pari a 1.000 m a partire dal perimetro esterno dei Centri abitati e di 500 m a partire dal perimetro esterno delle case sparse.

"Al fine di contenere i disagi percepiti dalla popolazione, in presenza di possibili alternative di localizzazione, si ritiene siano preferibili localizzazioni in ambiti territoriali non caratterizzati da elevata continuità abitativa. Le distanze richieste non devono essere inferiori a 1000 m; in presenza di case sparse la predetta distanza viene ridotta a 500 m. Queste indicazioni non si applicano ai CCR (Ecocentri). Per Centro Abitato si fa riferimento alla denominazione da Codice della strada (Art. 3 Centro abitato: insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e di fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di

venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada). Per "Case sparse" si intendono case disseminate nella campagna o situate lungo strade a distanza tale tra loro da non poter costituire nemmeno un nucleo abitato (definizione ISTAT)."

La distanza di rispetto da centri abitati, per gli impianti di smaltimento, non risulta definita dal Piano Regionale ma deve essere "valutata in relazione alla tipologia di discarica" e pertanto il vincolo graficizzato dovrà essere oggetto di specifica verifica da effettuarsi in occasione dello studio di dettaglio delle aree individuate dagli enti competenti.

La "presenza di edifici sensibili quali scuole, ospedali, centri turistici, impianti sportivi a distanza minima. Aree di espansione residenziale a distanza pari o inferiore a 1000 metri" rientra nei "fattori escludenti per gli aspetti territoriali". Il grado di vincolo riporta che "Sono considerate le distanze tra il luogo di deposito dei rifiuti e ospedali, scuole, impianti sportivi, aree per il tempo libero e centri turistici. Per i nuovi impianti, allo scopo di prevenire situazioni di compromissione o grave disagio, si deve tenere conto, in funzione della tipologia di impianto e degli impatti generati, di garantire una distanza minima tra l'area dove vengono svolte le attività di smaltimento e/o recupero e le funzioni sensibili, a cura delle Province in sede di individuazione delle aree idonee/non idonee". Pertanto tale fattore sarà considerato elemento "condizionante" alle progettazioni di dettaglio che dovranno affrontare nello specifico lo studio del grado di compromissione dell'intorno in relazione alla tipologia dell'impianto.

Sulle planimetrie sono inoltre rappresentate:

- **le cave in esercizio e non in esercizio:** la tipologia rientra tra i fattori preferenziali in quanto "aree già degradate dalla presenza di cave, se non confliggono con gli altri criteri di localizzazione";
- **le aree militari:** fattore preferenziale per la scelta di un sito idoneo alla realizzazione di impianti, previo assenso del Ministero della Difesa o D.P.C.M.

DESCRIZIONE DEI CONTENUTI

Nella Tabella che segue vengono riepilogati tutti i criteri di localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, previsti nel Piano di gestione rifiuti regionale vigente. Di ogni criterio vengono riportate le seguenti informazioni:

- a. il fattore di appartenenza (Escludente a tutela integrale, Escludente condizionante, Attenzione progettuale, Preferenziale);
- b. l'aspetto considerato previsto (ambientale, idrogeologico e di difesa del suolo, territoriale);
- c. la fonte normativa (nazionale, comunitaria, regionale) prevista dal PRGR;
- d. la fonte informativa del dato vettoriale utilizzato dalla Città metropolitana di Roma Capitale per rappresentare il criterio,
- e. la tavola in cui risulta previsto il suo utilizzo, tra la A "Analisi preliminare delle aree non interessate da fattori escludenti/condizionanti definiti dal Piano Regionale Rifiuti - DCR 04/2020 e ss.mm.ii. - ai fini dell'individuazione di aree idonee alla realizzazione di impianti di recupero dei rifiuti urbani" e la B "Analisi preliminare delle aree non interessate da fattori escludenti/condizionanti definiti dal Piano Regionale Rifiuti - DCR 04/2020 e ss.mm.ii. - ai fini dell'individuazione di aree idonee alla realizzazione di impianti di smaltimento dei rifiuti urbani",

- f. lo stato del criterio, ovvero la sua effettiva o meno rappresentazione cartografica negli elaborati predisposti dalla Città metropolitana di Roma Capitale.

Ai criteri, riportati in ordine di restrittività del fattore (prima i fattori Escludenti, poi quelli di Attenzione progettuale, in ultimo quelli Preferenziali), è stato assegnato un numero progressivo univoco, secondo la seguente classificazione:

- a) dal n. **1 al 18**.: criteri appartenenti ai Fattori escludenti generali (per tutti i tipi di impianto);
- b) dal n. **19 al 34**: criteri appartenenti ai Fattori escludenti specifici (per gli impianti di discarica);
- c) dal n. **35 al 48**: criteri appartenenti ai Fattori di attenzione progettuale generali (per tutti i tipi di impianto);
- d) dal n. **49 al 50**: criteri appartenenti ai Fattori di attenzione progettuale specifici (per gli impianti di discarica);
- e) dal n. **51 al 57**: criteri appartenenti ai Fattori preferenziali generali (per tutti i tipi di impianto);
- f) dal n. **58 al 66**: criteri appartenenti ai Fattori preferenziali specifici (per gli impianti di discarica).

ELENCO DEI CRITERI LOCALIZZATIVI PREVISTI NEL PIANO REGIONALE GESTIONE DEI RIFIUTI DEL LAZIO – D.C.R. 04/2020 e ss.mm.ii.

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
1	Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia (Legge 431/85, lett.a)	ESCLUDENTE (condizionanti)	AMBIENTALE	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 42/04, art.142, lett. a e s.m.i.; L. R. 24/98 art.5 e s.m.i.; N.T.A. P.T.P.R. art. 34	PTPR approvato il 21 aprile 2021. Tav. B: Ricognizione delle aree tutelate per legge a058_001	A	B	CARTOGRAFATO
2	Territori con termini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia (Legge 431/85, lett.b)	ESCLUDENTE (condizionanti)	AMBIENTALE	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 42/04, art.142, lett. b e s.m.i. L. R. 24/98 art.6 e s.m.i.; N.T.A. P.T.P.R. art.35	PTPR approvato il 21 aprile 2021. Tav. B: Ricognizione delle aree tutelate per legge b058_001	A	B	CARTOGRAFATO
3	Siti in fascia di rispetto di 150 m da corsi d'acqua, torrenti e fiumi (Legge 431/85, lett.c)	ESCLUDENTE (condizionanti)	AMBIENTALE	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 42/04, art.142, lett. c e s.m.i. L. R. 24/98 art. 7e s.m.i.; N.T.A. P.T.P.R. art. 36	PTPR approvato il 21 aprile 2021. Tav. B: Ricognizione delle aree tutelate per legge c058_001	A	B	CARTOGRAFATO
4	Parchi, riserve, aree protette in attuazione della L.394/91 (Legge 431/85, lett.f)	ESCLUDENTE (tutela integrale)	AMBIENTALE	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far Riferimento al D.Lgs. 42/04, art.142, lett.f e s.m.i.; Legge 394/91; Direttiva 92/43/CE; Direttiva 79/409/CE (Direttiva 2009/147/CE) L. R. 24/98 art.9 e s.m.i.; N.T.A. P.T.P.R. art. 38	PTPR approvato il 21 aprile 2021. Tav. B: Ricognizione delle aree tutelate per legge f058_001	A	B	CARTOGRAFATO

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
5	Aree assegnate alle università agrarie e zone gravate da usi civici (Legge 431/85, lett.h)	ESCLUDENTE (tutela integrale)	AMBIENTALE	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 42/04, art.142, lett. h e s.m.i. L. R. 24/98 art.11 e s.m.i.; N.T.A. P.T.P.R. art. 40	PTPR approvato il 21 aprile 2021. Tav. B: Ricognizione delle aree tutelate per legge h058_001	A	B	CARTOGRAFATO
6	Zone umide incluse nell'elenco di cui al D.P.R. 448/85 (Legge 431/85, lett.i)	ESCLUDENTE (tutela integrale)	AMBIENTALE	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 42/04, art.142, lett. i e s.m.i. L. R. 24/98 art.12 e s.m.i.; N.T.A. P.T.P.R. art. 41	PTPR approvato il 21 aprile 2021. Tav. B: Ricognizione delle aree tutelate per legge i058_001	A	B	CARTOGRAFATO
7	Aree con presenza di immobili e/o con presenza di cose di interesse paleontologico, che rivestono notevole interesse storico, artistico, archeologico (Legge 1089/39)	ESCLUDENTE (condizionante)	AMBIENTALE	La normativa indicata è stata abrogata dal D.Lgs. 490/99 che a sua volta è stato abrogato dal D.Lgs. 42/04 (e s.m.i.) che all' art. 157 afferma "conservano efficacia a tutti gli effetti i provvedimenti di riconoscimento delle zone di interesse archeologico emessi ai sensi del D.Lgs. 490/99" N.T.A. P.T.P.R. art. 42	PTPR approvato il 21 aprile 2021. Tav. B: Ricognizione delle aree tutelate per legge m058_001	A	B	CARTOGRAFATO

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
8	Zone di interesse archeologico (Legge 431/85, lett.m)	ESCLUDENTE (condizionanti)	AMBIENTALE	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 42/04 (e s.m.i.), art. 142, lett. m L.R. 24/98 art.13 e s.m.i. ; N.T.A. P.T.P.R. art. 42	PTPR approvato il 21 aprile 2021. Tav. B: Ricognizione delle aree tutelate per legge m058_001	A	B	CARTOGRAFATO
9	Aree con presenza di beni immobili e mobili caratterizzati da bellezza naturale e di elevato valore estetico, oltre che punti panoramici da cui ammirare bellezze naturali (L. 1497/39, art.1, num.2,3,4)	ESCLUDENTE (condizionanti)	AMBIENTALE	La normativa indicata è stata abrogata dal D.Lgs. 490/99 che a sua volta è stato abrogato dal D.Lgs. 42/04 (e s.m.i.); secondo quest'ultimo D.Lgs. all' art.157 si afferma che "conservano efficacia a tutti gli effetti i provvedimenti di riconoscimento delle zone di interesse pubblico emessi ai sensi del 490/99" L.R. 24/98 art.16 e s.m.i.	PTPR approvato il 21 aprile 2021. Tav. B Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico ab058_001 cd058_001 cdm058_001	A	B	CARTOGRAFATO
10	Aree percorse da fuoco *Tutela integrale per 10 anni dalla data dell'incendio	ESCLUDENTE (tutela integrale)	AMBIENTALE	Legge 353/2000	Mancanza di dati di settore Catasto incendi Fascicolo elettronico Comando stazione Carabinieri Forestali di Roma	A	B	NON CARTOGRAFATO
11	Siti di interesse Comunitario (SIC)	ESCLUDENTE (tutela integrale)	AMBIENTALE	Dir. 92/43/CE e 79/409/CE; D.P.R. n. 357/97	PTPR approvato il 21 aprile 2021. Tav. C Beni del patrimonio naturale sic_001	A	B	CARTOGRAFATO

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
12	Zone di protezione speciale (ZPS) (Dir. 92/43/CE e 79/409/CE)	ESCLUDENTE (tutela integrale)	AMBIENTALE	L'All. 1, punti 1 e 2, al D.Lgs. 36/03 afferma che "di norma" gli impianti di discarica non devono ricadere, fra il resto, in aree individuate dagli artt. 2 e 3 del D.P.R. n. 357/97 (di attuazione della Dir. 92/43/CE)	PTPR approvato il 21 aprile 2021. Tav. C Beni del patrimonio naturale zps_001	A	B	CARTOGRAFATO
13	Aree destinate al contenimento delle piene individuate dai Piani di bacino di cui alla L. 183/89 Sono le aree a rischio esondazione valutate con un Tr=200 anni, o destinate ad opere di contenimento delle piene	ESCLUDENTE (tutela integrale)	IDROGEOLOGICHE E DI DIFESA DEL SUOLO	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 152/06 (e s.m.i.) N.T.A. P.A.I. (Autorità dei Bacini Regionali del Lazio) art. 23,24,25,26 ; N.T.A. P.A.I. Tevere art. 28 e 38 NTA P.S.A.I. Liri – Garigliano art. 15	Aree definite ai sensi dell'art. 7 (A, B, C) del PAI A.B.R. Lazio 2013 Aree A e B del NTA P.S.A.I. Liri Aree A del N.T.A. P.A.I. Tevere art. 28 e 38 Gis Città metropolitana Roma http://websit.cittametropolitanaroma.it/DescriviMappa.aspx?i=81	A	B	CARTOGRAFATO

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
14	Siti in fascia di rispetto da punti di approvvigionamento idrico ad uso potabile DPR 236/88. D.Lgs. 152/99	ESCLUDENTE (tutela integrale)	IDROGEOLOGICHE E DI DIFESA DEL SUOLO	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs.152/06 (e s.m.i.) art. 94, commi 3 e 4. La zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni: in caso di acque sotterranee e, ove possibile per quelle superficiali, deve avere un'estensione di almeno 10 m di raggio dal punto di captazione. La zona di rispetto è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare la risorsa idrica captata, e può essere suddivisa in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata. In particolare, nella zona di rispetto sono vietati l'insediamento di centri di pericolo e lo svolgimento di gestione dei rifiuti.	<p>-Approvvigionamento idrico e sorgenti, Regione Lazio,</p> <p>-Zone di rispetto pozzi e Zone di protezione pozzi, Regione Lazio</p> <p>- Pozzi trasmessi dal Comune di Riano, Campo pozzi Laurentino comunicati da ACEA ATO 2 Spa con Buffer a 200 metri</p> <p>Shape file del PTAR approvato da Regione Lazio con DCR 18 del 23/11/2018</p>	A	B	CARTOGRAFATO

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
15	Aree a rischio idrogeologico, tutelate dalla L.267/98 (conversione del D.L. 180/98), a pericolosità molto elevata (Pi4); pericolosità elevata (Pi3); a rischio elevato (Ri4), a rischio elevato (Ri3)	ESCLUDENTE (tutela integrale)	IDROGEOLOGICHE E DI DIFESA DEL SUOLO	Legge 267/98 e s.m.i. N.T.A. P.A.I. art. 16,17,18	Autorità di Bacino Regionale Autorità di Bacino Tevere Autorità di Bacino Liri Garigliano	A	B	CARTOGRAFATO
16	Presenza di edifici sensibili quali scuole, ospedali, centri turistici, impianti sportivi a distanza minima. Aree di espansione residenziale a distanza pari o inferiore a 1.000 metri *Sono considerate le distanze tra il luogo di deposito dei rifiuti e ospedali, scuole, impianti sportivi, aree per il tempo libero e centri turistici. Per i nuovi impianti, allo scopo di prevenire situazioni di compromissione o grave disagio, si deve tener conto, in funzione della tipologia di impianti e degli impatti generati, della necessità di garantire una distanza minima tra l'area dove vengono svolte le attività di smaltimento e/o recupero e le funzioni sensibili, a cura delle province in sede di individuazione delle aree idonee/non idonee	ESCLUDENTE (condizionanti)	TERRITORIALI		Fonte Edifici/funzioni sensibili: 1. Coordinate gis in WGS 84 dei punti identificativi degli edifici classificati come sensibili e costituiti da scuole, nidi, ospedali, centri turistici, impianti sportivi, come comunicati dai comuni metropolitani che hanno risposto al sondaggio 2. Dati su scuole, ospedali, impianti sportivi del PTPG 2007 agg. Ortofoto 2011. GIS CMRC 3. Istituti d'Istruzione Superiore del Dip.to VIII Edilizia scolastica scolastica Città metropolitana di Roma Capitale - anno 2016 4. Dati areali sugli impianti sportivi. Fonte Aree di espansione residenziale: Non disponibile	A		CARTOGRAFATO solo Edifici sensibili

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
17	Le montagne per la parte eccedente 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole	ESCLUDENTE (condizionanti)	TERRITORIALI	D.Lgs. 42/04 (e s.m.i.), art. 142, comma 1, lett. d)	PTPR approvato il 21 aprile 2021. Tav. B Ricognizione delle aree tutelate per legge d058_001	A	B	CARTOGRAFATO
18	Aree con interferenze visuali con grandi vie di comunicazione e percorsi di importanza storica e naturalistica	ESCLUDENTE (condizionanti)	TERRITORIALI		PTPR approvato il 21 aprile 2021. Non chiaro lo strato informativo da considerare	A	B	NON CARTOGRAFATO
19	Aree soggette ad attività idrotermale	ESCLUDENTI (tutela integrale)	TERRITORIALI (ALTRI VINCOLI)	D.Lgs 36/03 e s.m.i.	PTPG		B	CARTOGRAFATO
20	Territori sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 490/99, attualmente sostituito dal D.Lgs.42/2004	ESCLUDENTI (tutela integrale)	AMBIENTALE	D.Lgs 36/03 e s.m.i.	PTPR approvato il 21 aprile 2021 Tavola B Ricognizione delle aree tutelate per legge	Ma con diversa classificazione ¹	B	CARTOGRAFATO
21	Aree classificate come beni Paesaggistici	ESCLUDENTI (tutela integrale)	AMBIENTALE	D.Lgs. 42/04, art.136 e s.m.i.; D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.	PTPR approvato il 21 aprile 2021 Tavola B Ricognizione delle aree tutelate per legge	Ma con diversa classificazione ²	B	CARTOGRAFATO

¹ Nello specifico: in Tavola A i criteri 4, 5, 6 sono stati già previsti e rappresentati cartograficamente come escludenti a tutela integrale, usando i temi previsti dal PRGR del PTPR approvato il 21 aprile 2021 (rispettivamente f058_001, h058_001, 1058_001 della Tavola B); i criteri 1, 2, 3, 7, 8, 9, 17 sono stati rappresentati cartograficamente come escludenti condizionanti, usando i temi previsti del PTPR a058_001, b058_001, c058_001, m058_001, ab058_001, cd058_001, cdm058_001, d058_001.

² Nello specifico: in Tavola A questo criterio è stato già previsto e rappresentato cartograficamente come criterio generale n. 9, classificato come escludente condizionante

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO	STATO DEL CRITERIO
22	<p>Aree con presenza di centri abitati, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto dai centri e nuclei abitati, secondo la definizione del vigente codice della strada.</p> <p>La distanza di sicurezza dal centro abitato, misurata dalla recinzione dell'impianto della discarica, deve essere valutata in relazione alla tipologia di discarica</p>	ESCLUDENTI (tutela integrale)	AMBIENTALE	D.Lgs. 36/03 e s.m.i.;	<p>Fonte aree con presenza di centri abitati:</p> <p>1. <u>Cartografia di delimitazione del Centro abitato</u> redatta ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 285/1992 per i Comuni che hanno trasmesso il dato, in scala 1:5.000 su supporto cartaceo o su supporto informatico (shape file o .pdf). Queste aree nella carta sono identificate in grigio con un contorno giallo</p> <p>2. poligono, creato dal GIS metropolitano, contenente le <u>Aree di densità urbanizzata</u> ricavate dalla <u>Carta Tecnica Regionale 2014 della Regione Lazio, per i Comuni che non hanno provveduto a trasmettere i dati dei Centri Abitati</u>. Queste aree nella carta sono identificate in grigio.</p>	B	CARTOGRAFATO secondo le seguenti distanze minime: - buffer a 1.000 m dal perimetro identificante i Centri abitati
23	Distanza da funzioni sensibili (>1500m)	ESCLUDENTE (tutela integrale)	AMBIENTALE	D.Lgs 36/03 e s.m.i.	<p>Fonte Edifici/funzioni sensibili:</p> <p>1. Coordinate gis in WGS 84 dei punti identificativi degli edifici classificati come sensibili e costituiti da scuole, nidi, ospedali, centri turistici, impianti sportivi, come comunicati dai comuni metropolitani che hanno risposto al sondaggio</p> <p>2. Dati su scuole, ospedali, impianti sportivi del PTPG 2007 agg. Ortofoto 2011. GIS CMRC</p> <p>3. Istituti d'Istruzione Superiore del Dip.to VIII Edilizia scolastica scolastica Città metropolitana di Roma Capitale - anno 2016</p> <p>4. Dati areali sugli impianti sportivi.</p>	B	CARTOGRAFATO secondo le seguenti distanze minime: - buffer con raggio 1.500 m dagli edifici sensibili (punto o confine di delimitazione dell'area

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO	STATO DEL CRITERIO
24	Aree entro la fascia di rispetto di strade, autostrade, gasdotti, oleodotti, cimiteri, ferrovie, beni militari, aeroporti, aree portuali	ESCLUDENTI (condizionante)	AMBIENTALE	D.Lgs 36/03 e s.m.i.	NCTR 5.000 Regione Lazio agg. 2016 Fasce di rispetto: -Autostrade: 60 m; -Strade di grande comunicazione: 40 m;-Strade di media importanza: 30 m; -Strade di interesse locale: 20 m; -Ferrovie: 30 m; -Aeroporti: 300 m; -Cimiteri: 200 m.	Ma con diversa classificazione ³	B ⁴ CARTOGRAFATO IN TAVOLA B SOLO COME CONDIZIONANTE
25	Aree di elevato pregio Agricolo	ESCLUDENTI	AMBIENTALE	D.Lgs.36/03 e s.m.i.; Legge 183/89 e s.m.i.	Assenza di un corrispondente livello informativo reso disponibile dalla Pianificazione di Settore		B NON CARTOGRAFATO
26	SIC, ZPS, Parchi nazionali, regionali, Riserve, Aree Naturali Protette	ESCLUDENTI (tutela integrale)	AMBIENTALE	D.Lgs 36/03 e s.m.i.	PTPR approvato il 21 aprile 2021 Tav. B Ricognizione delle aree tutelate per legge f058_001 Tav. C Beni del patrimonio naturale sic_001, zps_001	Già previsto ⁵	B CARTOGRAFATO
27	Aree dove i processi geologici superficiali quali l'erosione accelerata, le frane, l'instabilità dei pendii, le migrazioni degli alvei fluviali potrebbero compromettere l'integrità della discarica e delle opere connesse	ESCLUDENTI	IDROGEOLOGIC I E DI DIFESA DEL SUOLO (IDROGEOLOGI A)	D.Lgs 36/03 e s.m.i.	Assenza di un corrispondente livello informativo reso disponibile dalla Pianificazione di Settore Da valutare caso per caso		B NON CARTOGRAFATO

³ Nello specifico: in Tavola A questo criterio è stato già previsto e rappresentato cartograficamente come criterio generale 45, classificato come attenzione progettuale, dove vengono anche definite le fasce di rispetto.

⁴ Nello specifico: in Tavola A questo criterio è stato già previsto e rappresentato cartograficamente come criterio generale 45, classificato come attenzione progettuale. Nella Tavola B tale criterio è stato rappresentato come condizionante: tra i due criteri, quindi, si è convenuto in Tavola B di dare rappresentazione unicamente al criterio più restrittivo, il 24, previsto dal PRGR come escludente, interpretando il carattere escludente come condizionante e definendo le fasce di rispetto utilizzando le indicazioni riportate nel criterio 45.

⁵ Nello specifico: in Tavola A questo criterio è stato già previsto e rappresentato cartograficamente come criteri generali 4, 11 e 12, classificati come escludenti di tutela integrale.

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO	STATO DEL CRITERIO
28	Aree esondabili, instabili e alluvionabili (per queste zone deve essere presa come riferimento la piena con tempo di ritorno minimo pari a 200 anni)	ESCLUDENTI	IDROGEOLOGIC I E DI DIFESA DEL SUOLO (IDROGEOLOGI A)	D.Lgs 36/03 e s.m.i.	Non cartografabile. Da valutare caso per caso	B	NON CARTOGRAFATO
29	Aree in corrispondenza di doline, inghiottitoi, o altre forme di carsismo superficiale	ESCLUDENTI (tutela integrale)	IDROGEOLOGIC I E DI DIFESA DEL SUOLO (IDROGEOLOGI A)	D.Lgs 36/03 e s.m.i.	Assenza di un corrispondente livello informativo reso disponibile dalla Pianificazione di Settore Da valutare caso per caso	B	NON CARTOGRAFATO
30	Fasce fluviali A e B	ESCLUDENTI (tutela integrale)	IDROGEOLOGIC I E DI DIFESA DEL SUOLO (IDROGEOLOGI A)	D.Lgs.36/03 e s.m.i.; Legge 183/89 e s.m.i.		B	CARTOGRAFATO
31	Zone a rischio R3 e R4 e pericolosità P3 e P4	ESCLUDENTI (tutela integrale)	IDROGEOLOGIC I E DI DIFESA DEL SUOLO (IDROGEOLOGI A)	D.Lgs.36/03 e s.m.i.; Legge 183/89 e s.m.i.		B	CARTOGRAFATO
32	Aree nelle quali non sia conseguibile, anche con interventi di impermeabilizzazione artificiale, un coefficiente di permeabilità così come fosse fissato dal presente piano.	ESCLUDENTI	IDROGEOLOGIC I E DI DIFESA DEL SUOLO (PROTEZIONE TERRENO E ACQUE)	D.Lgs 36/03 e s.m.i.	Da valutare caso per caso	B	NON CARTOGRAFATO
33	Aree nelle quali non sussista almeno un franco di 2 m tra il livello di massima di escursione dalla falda e il piano	ESCLUDENTI	IDROGEOLOGIC I E DI DIFESA DEL SUOLO (RISORSE IDRICHE)	D.lgs. 36/03 e s.m.i.	Non cartografabili in assenza di un corrispondente livello reso disponibile dalla pianificazione di settore.	B	NON CARTOGRAFATO

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
34	Prossimità ad aree ricadenti nel sistema delle aree protette (Parchi, Riserve) in attuazione della L.394/91. Sono considerate, oltre alle aree nazionali e regionali tutelate, anche quelle soggette a specifiche norme di PTPR, PTP e PRG in quanto le esigenze gestionali potrebbero entrare in conflitto con le possibilità di piena fruizione di tali aree *Penalizzante; l'applicazione del vincolo si attiva attraverso distanze di rispetto, misure e norme fissate dall'autorità.	ESCLUDENTE CONDIZIONANTE	AMBIENTALE	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs.42/04, art.142, lett.f e s.m.i.; L. 394/91; Dir. 92/43/CE; Dir. 79/409/CE (Direttiva 2009/147/CE) L.R.24/1998 art.9 e s.m.i.; N.T.A. P.T.P.R. art. 38	PTPR approvato il 21 aprile 2021 Tav. B: Ricognizione delle aree tutelate per legge f058_001 Aree Core, Aree Buffer, Connessione Primaria del REP istituite ai sensi dell'art. 21 del PTPG - Provincia di Roma Marzo 2010	A	B	CARTOGRAFATO

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
----------	----------	---------	---------------------	---	-------------------	--------------------------	--	--------------------

35	Prossimità alle aree con presenza di beni immobili e mobili caratterizzati da bellezza naturale e di elevato valore estetico, oltre che punti panoramici da cui ammirare bellezze naturali (Legge 1497/39, art.1, num.2,3,4) *Penalizzante; l'applicazione del vincolo si attiva attraverso distanze di rispetto, misure e norme fissate dall'autorità	ATTENZIONE PROGETTUALE	AMBIENTALE	La normativa indicata è stata abrogata dal D.Lgs. 490/99 che a sua volta è stato abrogato dal D.Lgs.42/04 e s.m.i., il cui art. 157 afferma "conservano efficacia a tutti gli effetti i provvedimenti di riconoscimento delle zone di interesse pubblico emessi ai sensi del 490/99" L.R.24/98 art.16 e s.m.i.	PTPR approvato il 21 aprile 2021 Tav. B Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico ab058_001, cd058_001 e cdm058_001	A ⁷	B	CARTOGRAFATE SOLO LE AREE MA NON LE FASCE DI PROSSIMITÀ
36	Territori coperti da foreste e boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (Legge 431/85, art. 1, lett. g)	ATTENZIONE PROGETTUALE	AMBIENTALE	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 42/04 (e s.m.i.), art.142, lett.g L.R.24/98 art.10 e s.m.i. ; N.T.A. P.T.P.R. art. 39;L.R. 39/02, art.68.	PTPR approvato il 21 aprile 2021 Tav. B Ricognizione delle aree tutelate per legge g058_001 Mancanza di dati di settore sulle aree percorse dal fuoco Catasto incendi Fascicolo elettronico Comando stazione Carabinieri Forestali di Roma	A	B	CARTOGRAFATE SOLO LE AREE BOScate

⁷ Nello specifico per questo criterio si evidenzia che solo le aree "con presenza di beni immobili e mobili caratterizzati da bellezza naturale e di elevato valore estetico" sono presenti e già rappresentate cartograficamente come fattore generale escludente condizionante per il criterio 9, mentre non sono rappresentate le fasce di "prossimità" da tali aree, classificate come fattori di attenzione progettuale, in mancanza di indicazioni definite dall'autorità competente su distanze da rispettare.

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
37	Prossimità con Siti di Interesse Comunitario (SIC) – distanza del sito pari o inferiore a 3km *Assogettamento a procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997	ATTENZIONE PROGETTUALE	AMBIENTALE	Dir. 92/43/CE e 79/409/CE; D.P.R. 357/97	PTPR approvato il 21 aprile 2021 Tav. C Beni del patrimonio naturale SIC_001	A ⁸	B	CARTOGRAFATO con buffer di 3000 m
38	Prossimità con Zone di Protezione Speciale (ZPS) (Dir. 92/43/CE e 79/409/CE) – distanza del sito pari o inferiore a 3km *Assogettamento a procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997	ATTENZIONE PROGETTUALE	AMBIENTALE	L'All. 1, punti 1 e 2, al D.Lgs. 36/03 afferma che “di norma” gli impianti di scarica non devono ricadere, fra il resto, in aree individuate dagli artt. 2 e 3 del D.P.R. 357/97 (di attuazione della Dir. 92/43/CE)	PTPR approvato il 21 aprile 2021 Tav. C Beni del patrimonio naturale ZPS_001	A ⁹	B	CARTOGRAFATO con buffer di 3000 m
39	Aree sismiche Penalizzante per gli impianti localizzati in aree caratterizzate da rischio sismico elevato	ATTENZIONE PROGETTUALE	IDROGEOLOGICO E DI DIFESA DEL SUOLO	Legge 64/74 e OPCM 3274/2003 (si indica il grado di sismicità dell'area ai sensi di tale Legge)	DGR 387 DEL 22.05.2009 della Regione Lazio	A	B	CARTOGRAFATO

⁸ Nello specifico questo criterio è stato disegnato dai confini delle aree identificate per il criterio 11.

⁹ Nello specifico questo criterio è stato disegnato dai confini delle aree identificate per il criterio 12.

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
40	Interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee (D.L.gs 152/99) Le operazioni di stoccaggio e trattamento dei rifiuti potrebbero, per cause accidentali, interferire con i livelli di qualità delle risorse idriche	ATTENZIONE PROGETTUALE	IDROGEOLOGICO E DI DIFESA DEL SUOLO	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs.152/2006 e s.m.i.	Mancanza di dati di settore	A	B	NON CARTOGRAFATO
41	Aree sottoposte a vincolo idrogeologico	ATTENZIONE PROGETTUALE	IDROGEOLOGICO E DI DIFESA DEL SUOLO	R.D.L.3267/23	Regione Lazio agg. anno 2011	A	B	CARTOGRAFATO
42	Aree esondabili tutelate dalla L. 267/98 (conversione del D.L. 180/98)	ATTENZIONE PROGETTUALE	IDROGEOLOGICO E DI DIFESA DEL SUOLO	Legge 267/98 e s.m.i. N.T.A. P.A.I. art. 23,24,25,26	Autorità Bacino del Tevere agg. 2016 Autorità Bacini Regionale agg 2016 Autorità Bacino Liri Garigliano agg. 2016	A	B	CARTOGRAFATO
43	Aree in frana o erosione tutelate dalla L.267/98 (conversione del D.L. 180/98) Ci si riferisce a quelle aree in frana o soggette a movimenti gravitativi dove non sono possibili interventi di riduzione e contenimento del fenomeno	ATTENZIONE PROGETTUALE	IDROGEOLOGICO E DI DIFESA DEL SUOLO	Legge 267/98 e s.m.i. N.T.A. P.A.I. art. 16,17,18	Autorità Bacino del Tevere agg. 2016 Autorità Bacini Regionale agg 2016 Autorità Bacino Liri Garigliano agg. 2016	A	B	CARTOGRAFATO

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
44	Assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: >1.000 m; >500 m se case sparse. Al fine di contenere i disagi percepiti dalla popolazione, in presenza di possibili alternative di localizzazione, si ritiene siano preferibili localizzazioni in ambiti territoriali non caratterizzati da elevata continuità abitativa. Le distanze richieste non devono essere inferiori a 1000 m; in presenza di case sparse la predetta distanza viene ridotta a 500 m. Queste indicazioni non si applicano ai CCR (Eccentri). Per Centro Abitato si fa riferimento alla denominazione da Codice della strada (Art. 3 Centro abitato: insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e di fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada). Per "Case sparse" si intendono case disseminate nella campagna o situate lungo strade a distanza tale tra loro da non poter costituire nemmeno un nucleo abitato (definizione ISTAT).	ATTENZIONE PROGETTUALE	TERRITORIALI	D.L. 285/92 e s.m.i. (Nuovo codice della strada), per la definizione di "centro abitato"	<p>Fonte aree con presenza di centri abitati:</p> <p>1. <u>Cartografia di delimitazione del Centro abitato</u> redatta ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 285/1992 <u>per i Comuni che hanno trasmesso il dato</u>, in scala 1:5.000 su supporto cartaceo o su supporto informatico (shape file o .pdf). Queste aree nella carta sono identificate in grigio con un contorno giallo</p> <p>2. poligono, creato dal GIS metropolitano, contenente le <u>Aree di densità urbanizzata</u> ricavate dalla Carta Tecnica Regionale 2014 della Regione Lazio, <u>per i Comuni che non hanno provveduto a trasmettere i dati dei Centri Abitati</u>. Queste aree nella carta sono identificate in grigio.</p>	A	B	<p>CARTOGRAFATO come segue:</p> <p>- per Comuni che hanno trasmesso i dati sui perimetri dei Centri Abitati si è costruito un buffer a 1.000 m dai Centri Abitati e un buffer a 500 m dalle case sparse (tutte quelle esterne al perimetro dei Centri abitati)</p>

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
45	<p>Siti in fascia di rispetto da infrastrutture quali strade, autostrade, gasdotti, oleodotti, cimiteri, ferrovie, beni militari, aeroporti. (D.L.285/92, D.M.1404/68, DPR 753/80, DPR 495/92, RD 327/42)</p> <p>*Fasce di rispetto: -Autostrade: 60 m; -Strade di grande comunicazione: 40 m;- Strade di media importanza: 30 m; -Strade di interesse locale: 20 m; -Ferrovie: 30 m; -Aeroporti: 300 m; -Cimiteri: 200 m.</p>	ATTENZIONE PROGETTUALE	TERRITORIALI	D.L. 285/92 e s.m.i. (Nuovo codice della strada), D.M. 1404/68,DPR 753/80 (ferrovie); DPR 495/92 abrogato per le parti in contrasto con la L. 472/99, art. 26 (strade), RD 327/42; Legge 1265/34 art. 338(cimiteri); D.Lgs. 96/05, art. 707 e L. 58/63 (aeroporti)	<p>1. Carta Tecnica Regionale agg. 2014</p> <p>2. PTPG 2007 agg. Ortofoto 2011</p>	A	con diversa classificazione ¹⁰	CARTOGRAFATO SOLO PER LA TAVOLA A COME PROGETTUALE

¹⁰Nello specifico per la Tavola B questo criterio è stato già previsto e rappresentato cartograficamente come criterio 24, classificato come condizionante specifico per discariche.

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
46	Aree agricole di particolare pregio (D.18/11/95, D.M.A.F.23/10/92, Reg.CEE 2081/92) Penalizzante per le aree che costituiscono una risorsa di particolare interesse provinciale e regionale dal punto di vista dei caratteri pedologici, disponibilità di rete irrigua e per tipo di coltura (vigneto D.O.C., oliveto, colture biologiche ...)	ATTENZIONE PROGETTUALE	TERRITORIALI		Assenza di un corrispondente livello informativo reso disponibile dalla Pianificazione di Settore	A	B	NON CARTOGRAFATO
47	Aree di pregio agricolo vitivinicolo: DOC e DOCG D.Lgs. 228/2001 e zone limitrofe (art. 8 comma 7, l.r.12/2007) Condizionante per le aree individuate dai disciplinari già approvati con decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali (MIPAF) e fascia di rispetto di 300 m misurati dal perimetro esterno delle aree stesse.	ATTENZIONE PROGETTUALE	TERRITORIALI	Disciplinari MIPAF: le aree sono rintracciabili sul geoportale	CMRC – Area Pianificazione, Dati trasmessi da Arsiat	A	B	CARTOGRAFATO senza i buffer pertinenti alle aree individuate dai disciplinari approvati dal MIPAF

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
48	Condizioni meteorologiche. Micro clima sfavorevole alla diffusione degli inquinanti, dove condizioni in calma di vento e stabilità atmosferica ricorrono con maggiore frequenza Penalizzante per impianti ubicati sopravento ad aree residenziali o strutture sensibili. Si considerano i venti dominanti a livello locale; si identificano eventuali aree residenziali e funzioni sensibili risultanti.	ATTENZIONE PROGETTUALE	TERRITORIALI		Da valutare caso per caso	A	B	NON CARTOGRAFATO
49	Aree interessate da fenomeni quali faglie attive, aree a rischio sismico di 1 ^a categoria così come classificate dalla L. 64/74 e provvedimenti attuativi, e aree interessate da attività vulcanica, ivi compresi i campi solfatarici, che per frequenza ed intensità potrebbero pregiudicare l'isolamento dei rifiuti	ATTENZIONE PROGETTUALE	IDROGEOLOGICO E DI DIFESA DEL SUOLO	D.Lgs. 36/03 e s.m.i., per gli impianti di discarica per rifiuti non pericolosi e pericolosi (All. 1, punto 2.1)	DGR 387 DEL 22.05.2009 della Regione Lazio		B	CARTOGRAFATO come zona sismica 2 B

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTI NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTI INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
50	Aree a rischio sismico di 2 ^a categoria così come classificate dalla L. 64/74, e provvedimenti attuativi, per gli impianti di discarica per rifiuti pericolosi sulla base dei criteri di progettazione degli impianti stessi	ATTENZIONE PROGETTUALE	IDROGEOLOGICO E DI DIFESA DEL SUOLO	D.Lgs.36/03 e s.m.i., per gli impianti di discarica per rifiuti pericolosi (All. 1, punto 2.1)	DGR 387 DEL 22.05.2009 della Regione Lazio		B	CARTOGRAFATO come zona sismica 2 B
51	Fasce fluviali C	ATTENZIONE PROGETTUALE	IDROGEOLOGICO E DI DIFESA DEL SUOLO	D.Lgs.36/03 e s.m.i.; Legge 183/89 e s.m.i.			B	CARTOGRAFATO
52	Aree caratterizzate da elevata permeabilità	ATTENZIONE PROGETTUALE	IDROGEOLOGICO E DI DIFESA DEL SUOLO	D.Lgs.36/03 e s.m.i.	Da valutare caso per caso		B	NON CARTOGRAFATO
53	Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti	PREFERENZIALI	AMBIENTALE		Dati sugli impianti di gestione dei rifiuti della Città metropolitana di Roma Capitale e dell'Arpa	A	B	NON CARTOGRAFATO
54	Presenza di aree degradate da bonificare, discariche o cave (D.M. 16/5/89, D.Lgs. 22/97)	PREFERENZIALI	IDROGEOLOGICO E DI DIFESA DEL SUOLO	Il decreto indicato è oggi abrogato, dunque si deve fare riferimento al D.Lgs. 152/06 (e s.m.i.)	Localizzazione impianti di smaltimento: Regione Lazio giugno 2008 CAVE non in esercizio: PRAE Regione Lazio – 2011	A		CARTOGRAFATE SOLO LE CAVE
55	Aree Militari o di Interesse Strategico Nazionale*Previo assenso del Ministero della Difesa o D.P.C.M.	PREFERENZIALI	TERRITORIALI		NCTR 5.000 Regione Lazio agg. 2016	A	B	CARTOGRAFATO

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO		STATO DEL CRITERIO
56	Viabilità d'accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati	PREFERENZIALI	TERRITORIALI	D.M. 559/1987	- Ferrovie, - Viabilità, - Aeroporti: NCTR 5.000 Regione Lazio agg. 2016	A	B	NON CARTOGRAFATO
57	Possibilità di trasporto intermodale dei rifiuti raccolti nelle zone più lontane dal sistema di gestione dei rifiuti	PREFERENZIALI	TERRITORIALI	D.M. 559/1987	Non Rappresentabile. Da valutare caso per caso	A	B	NON CARTOGRAFATO
58	Aree soggette a vincolo sismico di quarta categoria	PREFERENZIALI	IDROGEOLOGICO E DI DIFESA DEL SUOLO	D.lgs. 36/03 e s.m.i.	Da valutare caso per caso Legge Nazionale G.U. n.108 del 11/05/2006		B	NON CARTOGRAFATO
59	Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e di smaltimento dei rifiuti	PREFERENZIALI	TERRITORIALI		Dati sugli impianti di gestione dei rifiuti della Città metropolitana di Roma Capitale e dell'Arpa e delle discariche		B ¹¹	NON CARTOGRAFATO
60	Accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale	PREFERENZIALI	TERRITORIALI	D.M. 559/1987	Da valutare caso per caso		B	NON CARTOGRAFATO
61	Le aree già degradate dalla presenza di cave, se non configgono con gli altri criteri di localizzazione	PREFERENZIALI	TERRITORIALI	D.lgs. 36/03 e s.m.i.	PRAE Regione Lazio – 2011		B ¹²	CARTOGRAFATE SOLO LE CAVE
62	Aree degradate da risanare e/o ripristinare sotto il profilo paesaggistico	PREFERENZIALI	TERRITORIALI	D.Lgs.36/03 e s.m.i.;D.Lgs.152/06 e s.m.i.	Da valutare caso per caso		B	NON CARTOGRAFATO

¹¹ Nello specifico questo criterio è stato già previsto e rappresentato cartograficamente come criterio preferenziale generale 53.

¹² Nello specifico questo criterio è stato già previsto e rappresentato cartograficamente come criterio preferenziale generale 54.

N. PROG.	CRITERIO	FATTORE	ASPETTO CONSIDERATO	FONTE NORMATIVA NAZIONALE, COMUNITARIA, REGIONALE DA PRGR	FONTE INFORMATIVA	TAVOLA IN CUI È PREVISTO	STATO DEL CRITERIO
63	Aree caratterizzate dalla presenza di terreni con coefficiente di permeabilità $K < 1 \times 10^{-9}$ cm/sec	PREFERENZIALI	IDROGEOLOGICO E DI DIFESA DEL SUOLO	D.lgs. 36/03 e s.m.i.	Da valutare caso per caso	B	NON CARTOGRAFATO
64	Aree con profondità di falda >5m	PREFERENZIALI	IDROGEOLOGICO E DI DIFESA DEL SUOLO	D.lgs. 36/03 e s.m.i.	Da valutare caso per caso	B	NON CARTOGRAFATO
65	Aree industriali	PREFERENZIALI	TERRITORIALI	D.Lgs.152/06 e s.m.i.; D.lgs. 36/03 e s.m.i.	Da valutare caso per caso	B	NON CARTOGRAFATO
66	Aree collocate in prossimità di impianti TMB	PREFERENZIALI ¹³	TERRITORIALI		Sono stati unicamente rappresentati gli impianti di gestione dei rifiuti della Città metropolitana di Roma Capitale e dell'Arpa e non le aree prossime agli stessi.	B	NON CARTOGRAFATO

¹³ Nello specifico tale criterio presente nella Tabella 10 pag. 17 dell'Allegato A alla DGR n 4 del 5 Agosto 2020 è stato classificato come Fattore Preferenziale, in assenza di indicazioni specifiche.

Il Dirigente del Servizio

(Dott.ssa Maria Zagari)